



POLICY STATEMENT

Status europeo per volontari in Programmi di Servizio di Volontariato* - Approved GA 17 May 2024

*(almeno 20 ore settimanali e per un periodo prolungato di almeno tre mesi e non più di 12 mesi senza interruzione)

CEV osserva che:

1. Esistono molti programmi e sistemi pubblici e privati che facilitano e incoraggiano i collocamenti di volontariato "a lungo termine" in Europa. Questa politica si riferisce specificamente ai volontari in Programmi di Servizio di Volontariato di questo tipo, che comportano un volontariato di almeno 20 ore settimanali e per un periodo di tempo che dura almeno tre mesi e non più di dodici mesi senza interruzioni. Una caratteristica distintiva di questi programmi è spesso la loro natura residenziale, il che significa che i volontari possono trasferirsi per svolgere il loro incarico, inserendosi in nuove comunità e ambienti
2. Sebbene esistano alcuni buoni esempi di quadri giuridici adeguati che proteggono i diritti dei volontari in queste circostanze, in molti casi i volontari sono lasciati in una situazione di limbo senza un adeguato riconoscimento del loro status, con la conseguente riduzione o eliminazione di altri diritti come la previdenza sociale, l'assistenza personale e altri pagamenti assistenziali.
3. La mancanza di uno status giuridico costituisce un ostacolo all'accesso ai posti di volontariato, soprattutto per quelli situati in Paesi diversi da quello di residenza del potenziale volontario, e in particolare per quelli appartenenti a gruppi più difficili da raggiungere che hanno minori opportunità.
4. [La Raccomandazione del Consiglio relativa alla mobilità dei giovani volontari nell'UE](#) consiglia alla Commissione europea e agli Stati membri di promuovere il volontariato transnazionale, anche nell'ambito dei Programmi di Servizio di Volontariato pubblici e

privati nell'UE e al di fuori di essi, attraverso i programmi dell'UE per la gioventù, come parte della [Strategia dell'UE per la gioventù](#).

5. Il documento 2023 "[Migliori condizioni per il volontariato giovanile](#)" chiede uno "status di volontario dell'UE".
6. [La Commissione europea sta lavorando a un'iniziativa legislativa sulle attività transnazionali delle associazioni](#) per superare ostacoli amministrativi e di registrazione che le organizzazioni non profit affrontano e che incidono negativamente sullo spazio democratico dell'UE.

CEV chiede che:

1. I volontari svolgono un ruolo fondamentale nella democrazia dell'UE, poiché incarnano e diffondono i valori dell'UE attraverso le loro attività. Il volontariato si basa su principi riconosciuti ed essenziali, e il loro status giuridico dovrebbe servire a proteggere e difendere tali principi.
2. È necessario uno status giuridico specifico a livello europeo per i volontari di tutte le età nei programmi di Servizio di Volontariato, al fine di realizzare pienamente il potenziale del ruolo che i volontari svolgono nella società europea. Questo status riconoscerebbe formalmente e proteggerebbe i volontari, distinguendoli dai lavoratori retribuiti e garantendo loro adeguate tutele, come la copertura sanitaria, la sicurezza sociale e l'assicurazione. Tale quadro giuridico faciliterebbe notevolmente la mobilità dei volontari, non solo all'interno dell'Europa, ma anche per coloro provenienti da Paesi extraeuropei, eliminando gli ostacoli amministrativi e legali che attualmente impediscono gli sforzi di volontariato internazionale.
3. Uno status giuridico specifico a livello europeo per i volontari di tutte le età nei servizi di volontariato standardizzerebbe i diritti e gli obblighi dei volontari e delle organizzazioni coinvolte nell'offerta di opportunità di servizi di volontariato, inclusa la copertura dei costi (spese vive) associati allo svolgimento del servizio. Ciò porterebbe ad un'esperienza di volontariato più coerente ed equa in tutta Europa, promuovendo la responsabilità delle organizzazioni e garantendo che gli enti ospitanti aderiscano alle migliori pratiche nella gestione e nel supporto dei volontari, compresa la formazione necessaria.
4. Il nuovo status giuridico dell'UE dovrebbe apportare un valore aggiunto e complementare quelli già esistenti a livello degli Stati membri.
5. Lo status dovrebbe essere concesso solo ai volontari che rispettano l'impegno di tempo descritto sopra e che svolgono attività di volontariato nell'ambito di un'organizzazione debitamente accreditata e/o riconosciuta, che soddisfi gli standard di qualità e legali richiesti per le opportunità di volontariato nella loro giurisdizione e tenga conto delle norme europee.
6. I volontari dovrebbero integrare e supportare le attività e l'impatto di un'organizzazione, non dovrebbero essere utilizzati come sostituti del lavoro retribuito e il loro impegno a tempo pieno non dovrebbe essere sfruttato in alcun modo. Dovrebbero essere istituiti meccanismi adeguati per segnalare tali abusi, insieme a processi per misure correttive, come ad esempio la rimozione di un'organizzazione dall'elenco delle accreditate.

CEV chiede che:

1. Le istituzioni dell'Unione Europea e gli Stati membri non dovrebbero sfruttare il volontariato o strumentalizzarlo; l'istituzione di questo nuovo status dovrebbe servire a contribuire a mantenere la base etica e valoriale del volontariato, tenendo conto degli standard di qualità al momento della concessione dello status.
2. Il processo legislativo verso il nuovo status giuridico per i volontari nei programmi di Servizio di Volontariato in Europa, compresi i processi per l'accreditamento delle organizzazioni, dovrebbe includere una componente centrale di dialogo civile che coinvolga tutte le parti interessate, in conformità con l'attuazione prevista dell'articolo 11 del TUE relativo al dialogo aperto, regolare e trasparente con la società civile.
3. Lo status per i volontari nei programmi di Servizio di Volontariato dovrebbe essere pienamente compatibile con altri status di cui una persona può godere, come quello di studente, assistente familiare, disabile, e non dovrebbe pregiudicare alcun diritto in relazione a qualsiasi status e dovrebbe poter essere sfruttato parallelamente a seconda della situazione specifica.
4. L'iniziativa legislativa della Commissione europea sulle attività transnazionali delle associazioni includa riferimenti adeguati e appropriati allo status dei volontari transnazionali, in particolare di quelli coinvolti nei programmi di Servizio Volontario.
5. Le istituzioni dell'Unione Europea e gli Stati membri riconoscano l'importanza delle azioni di volontariato nella protezione dei valori dell'UE e riconoscano il ruolo che i volontari hanno svolto, svolgono e svolgeranno per la resilienza della società dell'UE e allo stesso tempo assicurino una comunicazione corretta e chiara sui diritti dei volontari, compresi i diritti e le opportunità di convalida dei risultati di apprendimento acquisiti durante il volontariato.
6. Le istituzioni dell'Unione europea e gli Stati membri si impegnino maggiormente per sostenere tutto il volontariato, anche al di là dei programmi di servizio di volontariato, adottando come guida principale il [Progetto per il Volontariato Europeo 2030](#), sviluppando una strategia europea chiara e coordinata per l'impegno civico e il volontariato.

Appendice:

Esempi di “Programmi di Servizio di Volontariato” in Europa.

[European Solidarity Corps](#)

[Austrian Voluntary Social Year](#)

[Italian Civic Service](#)

[German Federal Voluntary Service](#)

[French Civic Service](#)

[Belgian Civic Service](#)